

Viaggiando tra i giochi enigmistici

Un passatempo intelligente, con aspetti tipici della mentalità per vivere il giorno, in vacanza

di MAURO NAVONA e GIUSEPPE RIVA

Le 14 tappe del nostro 'viaggio', con deviazioni e percorsi alternativi utili a preparare o approfondire certi argomenti, ci hanno fatto conoscere varie categorie di giochi enigmistici (*in versi, crittografici, illustrati*) e per ognuna i principali tipi di gioco.

Proseguiamo ora il 'viaggio' con lo scopo di applicare e sviluppare le conoscenze acquisite. Proporranno perciò esempi commentati e giochi da risolvere e cercheremo anche di assecondare le giuste aspirazioni di alcuni ad affrontare il non facile esercizio di composizione dei giochi.

DAI MONOVERSI AI 'LUNGI'

Il gioco più classico *in versi* è certamente l'**indovinello**. Abbiamo presentato vari esempi, mettendo in rilievo le diverse caratteristiche al variare della lunghezza: dal tono scherzoso ed epigrammatico, spesso col... botto finale, dei 'brevissimi' e 'brevi' a quello impegnato, a volte persino aulico, dei 'poetici' (che anche nella denominazione, **enigma**, diventano... più seri).

Ne proponiamo ora tre di varia lunghezza commentando, nota la soluzione, i punti salienti, e parallelamente altri tre da risolvere, con la raccomandazione di rileggerli attentamente dopo aver trovato (o letto a fine pagina) la soluzione.

Indovinello (*Il Valletto*)

Laureanda irresistibile

Con occhiate talor tratta la tesi.

E' una delle tante 'perle' del pluricitato *Valletto*. Soggetto apparente e soggetto reale (**la rete da pesca**), entrambi svolti magistralmente, non potrebbero essere più distanti! Netto il bisenso in *occhiate* (che sono anche pesci), più sfumato in *tratta* e bellissimo quel *tesi* che da sostantivo diviene voce del verbo *tendere*. Da notare che anche il *la* cambia significato, perché in 2a lettura non è più articolo.

1) Indovinello (*Il Valletto*)

Il mese di maggio

Ratto trascorre e a noi rose dispensa.

Ancora una 'magia' del *Valletto*: la soluzione scaturisce già dalla prima parola ma il capolavoro è nello stupefacente finale, dove i bisensi sono tali che un sostantivo diventa verbo e viceversa.

Indovinello (*Mimmo*)

La suocera dopo la frattura

*Vederla scura in volto e starle dietro
non è stato piacevole davvero;
però ha ben altro colorito adesso
che le hanno tolto il gesso!*

In questo esempio la ricerca della soluzione (**la lavagna**) non avviene tramite veri bisensi, ma con semplici passaggi di significato ed il risultato è ugualmente piacevole.

2) Indovinello (*Lemina*)

Il matrimonio

*Vien, la cosa, una spina definita
lungo tutta la vita;
ma ripenso agli anelli,... e trovo che
qualche cosa di sacro in fondo c'è.*

Spina, vita, anelli... portano facilmente alla soluzione, trovata la quale ci si deve però soffermare sull'ultimo verso per ammirare come l'autrice ha utilizzato il *sacro* per mascherare... il profano.

Enigma (*Il Ladrone*)

Feeling

*Ho gettato la mia attesa muta
in un rosario di piombo.
Ho vibrato il tocco della vita che fugge
negli inganni di un'occhiata furtiva.
Per amare ho generato riflessi
in un feeling di brividi...*